

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**  
N. **449**

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2000

### Risoluzione

del Parlamento europeo sulla ristrutturazione dell'industria europea, con particolare riferimento alla chiusura dello stabilimento Goodyear in Italia e ai problemi della ABB-Alstom

*Annunziata il 17 marzo 2000*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste la Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori del 1989 e le disposizioni pertinenti del trattato CE, in particolare il suo articolo 136 che stabilisce che gli Stati membri hanno come obiettivi la promozione dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, una protezione sociale adeguata e il dialogo sociale per conseguire un livello occupazionale elevato e duraturo e la lotta contro l'emarginazione,

vista la direttiva 75/129/CE (24), come modificata dalla direttiva 92/56/CE (25), sul ravvicinamento delle legislazioni degli

Stati membri relative ai licenziamenti collettivi,

vista la direttiva 94/45/CE (26), riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie,

vista la proposta della Commissione su un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori nella Comunità europea,

(24) GU L. 48, del 22.2.1975, pag. 29.

(25) GU L. 245, del 26.8.1992, pag. 3.

(26) GU L. 254, del 30.9.1994, pag. 64.

viste le conclusioni del gruppo ad alto livello sulle conseguenze economiche e sociali del cambiamento industriale,

viste le sue precedenti risoluzioni sulla ristrutturazione, il trasferimento e la chiusura di imprese nell'UE, in particolare sul caso della Renault di Vilvoorde,

vista la dichiarazione rilasciata al Parlamento europeo dal commissario Anna Diamantopoulou il 27 ottobre 1999 sulla ristrutturazione delle imprese (Michelin),

A. considerando l'annuncio senza preavviso da parte della direzione della multinazionale Goodyear/Dunlop della chiusura del suo unico stabilimento in Italia, a Cisterna di Latina, con effetto a partire dal 17 febbraio 2000; che la chiusura porterà alla perdita di 574 posti di lavoro nel suddetto stabilimento ed avrà gravi ripercussioni su circa 430 posti di lavoro indiretti,

B. considerando in particolare che lo stabilimento di Cisterna di Latina è finora risultato altamente produttivo e redditizio grazie, tra l'altro, all'atteggiamento professionale e responsabile dei suoi lavoratori; che, malgrado l'assenza di investimenti da parte dell'impresa per oltre dieci anni, nel 1996 lo stabilimento era al secondo posto nelle liste di competitività dei costi e al primo posto nelle liste di qualità del gruppo in Europa,

C. considerando che nel 1997 sono stati licenziati 300 giovani lavoratori e sono state trasferite alcune delle attività produttive; che, con una serie di accordi, i lavoratori e i sindacati hanno concordato l'aumento della produttività accettando la perdita di ulteriori posti di lavoro, senza alcun costo per l'impresa e a discapito della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro,

D. considerando che l'impresa non ha fornito ai lavoratori dello stabilimento nessuna informazione previa sulle sue decisioni né li ha consultati o coinvolti in alcun

modo, bensì ha presentato le sue decisioni come un fatto compiuto; che, malgrado i benefici fiscali concessi dal governo italiano al fine di evitare la chiusura, l'impresa non ha tenuto conto della disponibilità dei lavoratori a collaborare per trovare soluzioni alternative che potessero evitare la chiusura dello stabilimento e i conseguenti licenziamenti,

E. considerando che, nel complesso, lo stabilimento Goodyear ha ricevuto dallo Stato aiuti finanziari e di altro tipo per un totale di 166 miliardi di lire italiane, inclusi i benefici fiscali per corsi di formazione professionale,

F. considerando che l'impresa non ha accettato di vendere lo stabilimento a un concorrente, il che permetterebbe di mantenere i posti di lavoro e le qualifiche nella zona; che, inoltre, la Goodyear/Dunlop intende incrementare la vendita dei suoi prodotti in Italia,

G. considerando che la Commissione ha autorizzato nel novembre 1999 la fusione tra i gruppi ABB e Alstom; che tale fusione ha comportato la creazione di un nuovo gruppo ABB-ALSTOM Power, che è attualmente leader mondiale nella produzione di energia e che impiega 58.000 lavoratori (di cui 34.000 in Europa),

H. considerando che il comitato aziendale europeo della Alstom non è stato informato né prima né dopo la fusione,

I. considerando che, in seguito a una serie di comunicazioni relative a ristrutturazioni e licenziamenti, emanate separatamente in diverse zone geografiche, i rappresentanti dei lavoratori della ABB-Alstom temono di riscontrare i primi segnali di un piano generale di ristrutturazione che potrebbe portare alla perdita di circa 12.000 posti di lavoro,

J. considerando che, oltre alla perdita dei posti di lavoro, decisioni di tale tipo sulla ristrutturazione, il trasferimento e la chiusura di imprese spesso compromet-

tono la coesione sociale ed economica nelle zone interessate e provocano crescente inquietudine tra i lavoratori e l'opinione pubblica in generale,

K. considerando che la politica europea della concorrenza non può essere considerata separatamente dalle altre politiche dell'Unione europea, quali la politica sociale e dell'occupazione,

1. condanna la decisione adottata dalla direzione della Goodyear/Dunlop di chiudere il suo stabilimento in Italia senza preavviso e conformemente a una decisione di politica economica adottata a livello del gruppo, perseguendo così obiettivi di profitto a breve termine non conformi ad una politica industriale sana e ignorando nel contempo il gravissimo danno economico e sociale risultante nella zona; esprime il suo appoggio ai lavoratori impegnati nella lotta per proteggere i posti di lavoro in Italia e in Europa;

2. si compiace per il ruolo attivo svolto dal governo italiano fino ad oggi ed auspica che si adottino nuove azioni per evitare la chiusura (compreso l'annullamento dei contratti di fornitura) e per garantire il rimborso dei finanziamenti concessi qualora la Goodyear/Dunlop mantenesse la sua decisione; esprime altresì l'auspicio che si trovi il più rapidamente possibile un modo per salvaguardare i posti di lavoro e i diritti acquisiti dei lavoratori;

3. chiede alle istituzioni italiane ed europee di intervenire per garantire la sospensione delle procedure di licenziamento, in modo da poter avviare discussioni serie e concrete;

4. esorta la direzione della Goodyear/Dunlop a riconsiderare la sua inaccettabile posizione per quanto riguarda la vendita dello stabilimento a un concorrente al fine di salvaguardare, tra l'altro, le qualifiche e i posti di lavoro;

5. ritiene che, autorizzando la fusione tra la ABB e l'Alstom, la Commissione non

abbia valutato le possibili conseguenze sociali dell'operazione e, pertanto, non abbia rispettato il paragrafo 2 dell'articolo 127 del trattato CE, a norma del quale « nella definizione e nell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie si tiene conto dell'obiettivo di un livello di occupazione elevato »;

6. chiede alla Commissione di non autorizzare fusioni o altre operazioni analoghe se le imprese in questione non rispettano la legislazione sociale europea, soprattutto per quanto riguarda l'informazione e la consultazione dei lavoratori;

7. chiede alla Commissione di adottare misure concrete per garantire che il nuovo gruppo ABB-Mstom ottemperi pienamente alla direttiva 94/45/CE;

8. chiede alla Commissione e agli Stati membri di vincolare gli aiuti comunitari e nazionali a favore delle imprese ad impegni a lungo termine in materia di occupazione e di sviluppo locale e regionale e di vigilare affinché l'applicazione di tali disposizioni, regolarmente controllata sotto la responsabilità comune della Commissione, delle autorità nazionali, regionali e locali e delle parti sociali, preveda sanzioni in caso di mancato rispetto degli impegni assunti;

9. chiede alla Commissione di elaborare rapidamente una valutazione dell'applicazione della direttiva sui licenziamenti collettivi e sulla chiusura delle aziende e di presentare proposte per imporre sanzioni effettive (in particolare finanziarie) in caso di mancata conformità con tale direttiva, nonché proposte per il miglioramento della stessa destinate a garantire una protezione più efficace dei posti di lavoro e dei lavoratori;

10. sottolinea che la Commissione dovrebbe accelerare la revisione della direttiva 94/45/CE sull'istituzione di un comitato aziendale europeo, tra l'altro al fine di rafforzare le disposizioni in materia di informazione e consultazione in modo da garantire che le suddette si svolgano nella

fase di programmazione, prima dell'adozione di decisioni, e che possano di conseguenza rivelarsi efficaci ed avere una qualche influenza; esprime altresì l'auspicio che siano aggiunte alla direttiva nuove disposizioni volte a promuovere l'istituzione di detti comitati aziendali europei e che essi possano operare in modo indipendente;

11. invita la Commissione a riformare la normativa comunitaria e le sue direttive in modo da rendere possibile ai lavoratori, o alle loro rappresentanze, colpiti da un piano di licenziamento collettivo per ragioni finanziarie di adire il foro competente e contestare il fondamento economico di una tale decisione senza attendere l'annuncio del licenziamento;

12. chiede al Consiglio di adottare il più rapidamente possibile una posizione comune sulla proposta di un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori nella Comunità europea; chiede alla Commissione e al Consiglio di accordare la massima importanza agli emendamenti approvati dal Parlamento in prima lettura; si attende, in particolare, che qualsiasi violazione dei principi e delle procedure derivati dalla trasposizione della direttiva sia oggetto di sanzioni, in-

cluso l'annullamento della decisione in questione;

13. chiede agli Stati membri di promuovere e rafforzare il dialogo tra la direzione e i lavoratori e la cooperazione a livello aziendale e regionale al fine di raggiungere accordi in materia di dialogo e di consultazione preventivi sulle decisioni aventi importanti ripercussioni economiche e sociali nonché di adottare misure efficaci per proteggere i rappresentanti sindacali;

14. ritiene che l'adozione di una legislazione sociale armonizzata nell'Unione europea volta ad evitare, in particolare, i licenziamenti « economici » e il dumping sociale da parte delle imprese con sede nell'UE rivesta attualmente un'importanza vitale per la coesione dell'Unione europea, e chiede alla Commissione e al Consiglio di proporre misure volte a far avanzare la politica sociale europea;

15. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, alle associazioni padronali, ai sindacati, ai lavoratori e alla direzione dello stabilimento Goodyear/Dunlop di Cisterna di Latina e del gruppo ABB-Alstom.